

A ottobre e gennaio due date importanti

Come la Toscana si prepara alla riforma della sanità

Verso il completamento del piano socio-sanitario - Con l'inizio dell'anno dovranno partire le unità sanitarie locali - Per non pochi aspetti sono stati precorsi i tempi della riforma

Due date e la riforma sanitaria (la 833, in cifre) non sarà a far bella mostra di sé solo sulla Gazzetta Ufficiale. 30 ottobre: il piano socio-sanitario regionale dovrà essere completamente definito. 1. gennaio 1980: dovranno partire le unità sanitarie locali. Impegni di non poco conto. Ecco che il dibattito sulle linee politiche dell'intervento socio-sanitario e sulle procedure di avvio della programmazione per l'attuazione del piano triennale si anima, assume un rilievo del tutto particolare.

Per non pochi aspetti la Regione Toscana ha precorso i tempi della riforma: la direttrice Wanda Wanderling ha citato alcune di queste «tappe»: la istituzione dei consorzi, le iniziative programmatiche nel settore ospedaliero e in quello della medicina del lavoro, della maternità e dell'infanzia. La realtà attuale quindi si compone già di momenti di riorganizzazione e di integrazione tra il sanitario e il sociale.

Ha ottenuto, anche su questa «tema», un'importante rispostina. Ha detto, sul primo punto, l'assessore Vestri: «La contestazione dei punti principali della convenzione con i medici è ispirata soltanto al mantenimento dei privilegi. Bisogna, quindi, decidere con chi si scontra e con quelli che prevedono all'IR o con i giovani medici disoccupati?». La giunta ha fatto un discorso chiaro — ha detto Wanderling — che è quello di rinnovamento. Anche altri devono fare le loro scelte e cessare di sostenere di volta in volta tutto e il contrario di tutto.

Di fronte alle critiche del capogruppo dc c'è un qualcosa che va ben al di là delle sole polemiche. «Dall'esterno», commenta l'assessore Vestri, «l'atteggiamento sulla stessa legge nazionale è atteggiamento che già in altre occasioni ha fatto mettere in evidenza quei caratteri che, evidentemente, non sono congeniali a Pezzati». Ha osservato Luciano Lusvardi: «Già un'altra volta Pezzati ebbe a dire che questa legge di riforma è un'influenza, anzi dominata dal consenso del Welfare State, e che viene alla luce in una fase in cui concezioni di questo genere risultano sottoposte ad un declino effettivo e ideale».

Ognuno è libero di pensare come crede ma la Regione Toscana non può che adempire alle scadenze e per concretizzare questa importante legge di riforma per la quale sono state combattute dal movimento popolare, non poche battaglie. E' bene muoversi, e muoversi in fretta — ha dichiarato a questo proposito il capogruppo socialista Bacchetti —. La nota della giunta è stata una prima discussione sui problemi di riforma sanitaria. Per questi temi bisogna ritornare presto anche per non fornire, con ritardi da parte della Regione, informazioni che che alle inadempienze centrali.

Ma, del dipendente pubblico non può approdare ad un nuovo stabile, equo assetto di funzioni e di retribuzioni senza quella legge quadro e senza quella organica sistemazione per le quali si è fatto recentemente uno sciopero generale. Wanda Wanderling ha tracciato solo alcune linee di questo piano e di un processo programmatico che non si concluderà con la elaborazione del piano stesso. Ad evidenziare queste ipotesi di lavoro sono bastate a far scattare la molla, nel capogruppo dc Pezzati, di una polemica che il più delle volte è suonata artificiosa e anche fuori luogo rispetto agli argomenti trattati. Lo si è risposto netta. Ha detto, sul primo punto, l'assessore Vestri: «La contestazione dei punti principali della convenzione con i medici è ispirata soltanto al mantenimento dei privilegi. Bisogna, quindi, decidere con chi si scontra e con quelli che prevedono all'IR o con i giovani medici disoccupati?». La giunta ha fatto un discorso chiaro — ha detto Wanderling — che è quello di rinnovamento. Anche altri devono fare le loro scelte.

Si leva il sipario (le impalcature) e riappare la vecchia primadonna del quartiere (sono seicento anni che primeggia), onorato simbolo d'ogni fiore nazionale e regionale, un po' scettico, vorrebbe luci più caute, che lasciarlo intravedere nella notte la torre come era allora, tanti secoli fa, quando era illuminata dalle torce e non da fari chiososi. «Dall'esterno», commenta l'assessore Vestri, «l'atteggiamento sulla stessa legge nazionale è atteggiamento che già in altre occasioni ha fatto mettere in evidenza quei caratteri che, evidentemente, non sono congeniali a Pezzati». Ha osservato Luciano Lusvardi: «Già un'altra volta Pezzati ebbe a dire che questa legge di riforma è un'influenza, anzi dominata dal consenso del Welfare State, e che viene alla luce in una fase in cui concezioni di questo genere risultano sottoposte ad un declino effettivo e ideale».

Ognuno è libero di pensare come crede ma la Regione Toscana non può che adempire alle scadenze e per concretizzare questa importante legge di riforma per la quale sono state combattute dal movimento popolare, non poche battaglie. E' bene muoversi, e muoversi in fretta — ha dichiarato a questo proposito il capogruppo socialista Bacchetti —. La nota della giunta è stata una prima discussione sui problemi di riforma sanitaria. Per questi temi bisogna ritornare presto anche per non fornire, con ritardi da parte della Regione, informazioni che che alle inadempienze centrali.

Nel dramma della casa non ci sono solo gli inquilini

Talvolta di fronte al problema concreto degli sfratti, ci troviamo in presenza di casi umani che non coinvolgono soltanto l'inquilino, il quale quasi sempre non sa dove andare, ma anche il piccolo proprietario che reclama l'appartamento, non per speculare, ma per soddisfare una reale necessità. Non si tratta, in alcuni di questi casi, di proprietari che vogliono libero l'appartamento magari per riaffittarlo, ma per altri motivi: un'extra «equo canone» che, nella quasi totalità dei casi colpisce sempre chi ha meno possibilità di un disperato bisogno di casa. La legge, oltretutto, non lo consente.

«Prendiamo il caso dell'inquilino che di fronte allo sfratto non pensa certamente alle ragioni del proprietario, ma con disperazione ad un mercato della casa pressoché inesistente, a meno che non si tratti di un caso eccezionale (e non è tanto difficile) non sia disposto a sottostare ad un «contratto nero». Ma prendiamo anche il caso del piccolo proprietario magari un artigiano, che dispone di un appartamento acquistato con grandi sacrifici, ma che ha urgente necessità o per se stesso, o per il figlio che si è sposato.

La vicenda della casa e degli sfratti è stata fatta soltanto di casi scandalosi come quello di quel proprietario che ha preteso la cosiddetta «buona entrata» prima di essere assolto e poi assolto in appello con una sentenza che ha suscitato la reazione indignata di forti preoccupazioni nei lavoratori e nella stessa consultazione provinciale per la casa. Vi sono anche altre vicende, segno diverso, come quello di quell'operaio fiorentino costretto ad emigrare in Svizzera, perché di un piccolo appartamento, acquistato con grandi sacrifici, nel quale pensa di ritornare una volta pensionato. Ebbene quando quel giorno è arrivato, la possibilità di rientrare in patria dopo anni di lontananza è apparsa legata alla possibilità di evasione della legge di «equo canone» per abitare nel proprio appartamento.

Ebbene le ragioni umane e sociali di questo lavoratore sono altrettanto valide (e in qualche caso anche superiori per reali possibilità economiche) di quelle dell'inquilino. In ogni vicenda occorre prima di andare a fondo per capire e per poter colpire anche duramente la grande proprietà, bisogna prima che gli speculatori piccoli o grandi che siano.

Al di là dell'impegno dell'amministrazione comunale che nell'ambito delle sue possibilità, compie ogni sforzo e perferisce il dramma della casa, non si può che ricorrere all'appello che il Consiglio di fabbrica delle Officine ferroviarie di Porta al Prato ha lanciato per protestare contro la sentenza che ha assolto il proprietario che aveva richiesto la «buona entrata», invitando per questa mattina alle 10 a manifestare davanti alla sede della corte di appello di via Cavotri. In questo appello, oltre a chiedere a tutte le forze politiche e sindacali di rafforzare e allargare l'impegno per la casa, si rivendica un maggior potere di intervento per i comuni i quali debbono non solo avere la possibilità di intervenire nel mercato della casa, ma anche di intervenire nell'offerta di alloggi sul proprio territorio, ma di accertare quelli sfratti, quando non assistono motivazioni plausibili a tenere vuoti gli appartamenti, ad intervenire presso i proprietari (particolarmente verso la grande proprietà) affinché offrano le case ad equo canone.

Questi casi confermano che le vicende umane e sociali non sempre sono tutte contemplabili in una legge che, come quella dell'«equo canone», alla luce dell'esperienza va applicata con intelligenza critica e probabilmente anche corretta in alcune parti essenziali.

A Certaldo alle 17 allo spazio ragazzi: «creazione di vestiti e strumenti sonori» e alle 21,30 incontro con il compagno Lucio Libertini su «il voto del 2 e 10

Ultimati i lavori alla porta S. Niccolò

Vestita a nuovo la torre torna a dominare il quartiere

L'opera trecentesca è stata restaurata, impermeabilizzata, rafforzata - Il quartiere pensa ai concerti da eseguire alla sua ombra - Terminata anche la ristrutturazione alla torre della Zecca - Dal '75 ad oggi 10 miliardi per le opere di risanamento



La torre è del 1340; è stata una costruzione-lampo, un solo anno è bastato per alzarla fino ai merli: «Si spiegarono quando arrivava il pericolo», commenta Toti. Costruita sul sesto cerchio di mura, non era stata ribassata duecento anni dopo (durante l'assedio imperiale) quando venne l'ordine di «tagliare» tutte le torri, ed è per questo che col suo 44 metri e rotti resta fra le più alte della città. Era stata progettata — come usanza casuale, non più dall'interno...», aggiunge pensando a una nuova illuminazione.

E' ancora incerta l'entità del fondo

Il piano sanitario regionale sarà, naturalmente, condizionato dalla consistenza delle risorse finanziarie, di personale, di strutture disponibili nel triennio. L'esatto ammontare del fondo sanitario sarà possibile conoscerlo solo al momento della approvazione del piano regionale sanitario. Per lo scorporo delle strutture sanitarie, che sono circa complessive, due ipotesi. La prima è di 15 mila 594 miliardi. La seconda di 14 mila 877 miliardi. Con la prima ipotesi la Toscana avrebbe un'assegnazione di 3 mila 123 miliardi e 500 milioni. Con la seconda ipotesi l'assegnazione sarebbe di 2 mila 500 miliardi. La spesa in conto capitale la Toscana dovrebbe avere, nel triennio, un'assegnazione di 79 miliardi e 700 milioni. Le limitate disponibilità previste per la spesa in conto capitale sono destinate a finanziare le opere di ristrutturazione delle strutture ospedaliere oltre che verso la realizzazione di strutture territoriali alternative a quelle di ricovero per le quali anche in Toscana, a differenza dei posti letto, si registrano notevoli ritardi.

consequenze che i suoi fumi determinano sull'ambiente. La pagina degli inceneritori — ha affermato Ottati — si sta ormai chiudendo, mentre procedono gli studi relativi alle possibilità di riciclaggio dei rifiuti. La stessa amministrazione ha costituito una commissione consultiva di cui fanno parte anche l'ASNU, regione toscana e organizzazioni sindacali) per lo studio di tecniche alternative all'incenerimento. I risultati verranno presentati alla fine del mese alla giunta. Intanto l'ASNU sta realizzando un censimento dei rifiuti industriali, per individuare i cosiddetti «precursori» del clorobenzofurano, i composti più inquinanti che derivano dalla combustione.

Un concorso indetto dal Comune

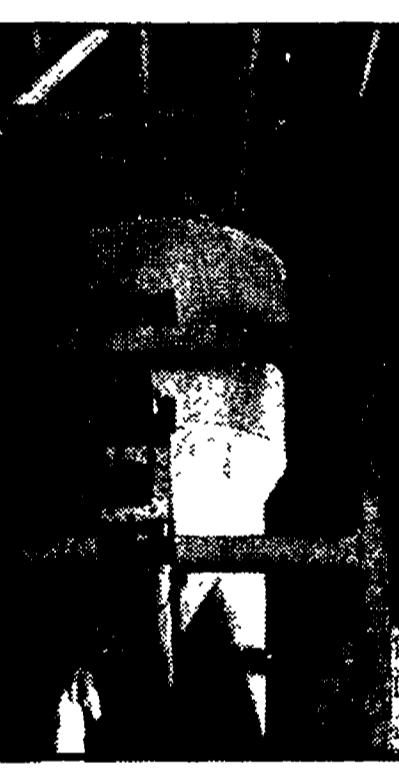
Idee nuove cercasi per poter creare energia alternativa

Si chiede ai tecnici ed agli esperti di trasformare i prodotti di rifiuto della città in forme energetiche - 400 tonnellate al giorno di materiale che può essere riciclato

Verrà proprio da Firenze un contributo concreto alla soluzione del problema energetico. L'interrogativo pre-suppone intenzioni ambiziose. «Dichiaro meglio — corregge l'assessore all'ambiente Ottati — che intendiamo compiere un passo avanti, anche piccolo, nella ricerca sulle fonti energetiche alternative». E' questo infatti l'ambito in cui si colloca l'iniziativa dell'Amministrazione comunale. «Dichiaro meglio — corregge Ottati e dal vicesindaco Morales nel corso di una conferenza stampa — un concorso aperto a tutti i ricercatori laureati in ingegneria o chimica o chimica industriale che singolarmente, o in gruppi comprendenti anche persone appartenenti a discipline diverse, presentino lavori originali sulla possibilità di produrre energia mediante il riciclaggio dei rifiuti. La trasformazione di scarti di lavorazione industriale, rifiuti solidi urbani, rifiuti delle lavorazioni tessili, rifiuti urbani. In breve, il concorso

conferma il problema energetico. L'interrogativo pre-suppone intenzioni ambiziose. «Dichiaro meglio — corregge l'assessore all'ambiente Ottati — che intendiamo compiere un passo avanti, anche piccolo, nella ricerca sulle fonti energetiche alternative». E' questo infatti l'ambito in cui si colloca l'iniziativa dell'Amministrazione comunale. «Dichiaro meglio — corregge Ottati e dal vicesindaco Morales nel corso di una conferenza stampa — un concorso aperto a tutti i ricercatori laureati in ingegneria o chimica o chimica industriale che singolarmente, o in gruppi comprendenti anche persone appartenenti a discipline diverse, presentino lavori originali sulla possibilità di produrre energia mediante il riciclaggio dei rifiuti. La trasformazione di scarti di lavorazione industriale, rifiuti solidi urbani, rifiuti delle lavorazioni tessili, rifiuti urbani. In breve, il concorso

conferma il problema energetico. L'interrogativo pre-suppone intenzioni ambiziose. «Dichiaro meglio — corregge l'assessore all'ambiente Ottati — che intendiamo compiere un passo avanti, anche piccolo, nella ricerca sulle fonti energetiche alternative». E' questo infatti l'ambito in cui si colloca l'iniziativa dell'Amministrazione comunale. «Dichiaro meglio — corregge Ottati e dal vicesindaco Morales nel corso di una conferenza stampa — un concorso aperto a tutti i ricercatori laureati in ingegneria o chimica o chimica industriale che singolarmente, o in gruppi comprendenti anche persone appartenenti a discipline diverse, presentino lavori originali sulla possibilità di produrre energia mediante il riciclaggio dei rifiuti. La trasformazione di scarti di lavorazione industriale, rifiuti solidi urbani, rifiuti delle lavorazioni tessili, rifiuti urbani. In breve, il concorso



emerge con ancora più grande chiarezza dai dati assoluti forniti da Ottati: fino a tutto il '78 la civiltà industriale ha consumato circa 53 miliardi di tonnellate di petrolio. Le riserve attuali ammontano a 88 miliardi di tonnellate (forse estrapolabili fino a 200 miliardi). Intanto si pensa al carbone il cui riserve attuali ammontano a 940 miliardi di tonnellate di tonnellate di petrolio per non parlare dell'energia solare, della geotermica, del vento, e naturalmente, dell'energia nucleare.

La Olivetti sta smantellando il suo centro di formazione del personale nella sede di via Bolognese. La riorganizzazione che la Olivetti sta attuando prevede il secondo scorporo del settore formazione della società capogruppo di grandi dimensioni. La Olivetti opera a Firenze dal 1954 e svolge attività di formazione commerciale del personale di vendita

Firenze e Toscana per i riflessi dello sciopero

Anche oggi probabili riduzioni di corrente

Peri sospensioni di circa un quarto d'ora - Nella giornata di oggi possibile pausa nell'erogazione - Perché hanno scioperato i lavoratori ENEL

Si sono fatti sentire ieri a Firenze e in Toscana i riflessi degli scioperi articolati che in questi giorni effettuano i lavoratori elettrici. L'energia elettrica è mancata per un quarto d'ora nel centro della città e in altre zone. Disagi si sono avuti nell'industria e soprattutto nelle botteghe artigiane.

Oggi al Festival dell'Unità

Giorgio Napolitano a Limite sull'Arno

Prendono il via oggi le feste di Pontassieve e di Agliana. A Pontassieve, alle 21,30, dopo l'apertura degli stands, si terrà lo spettacolo di musica cantada e urbana di Giovanni Martini. Mentre ad Agliana, apertura della festa con il «Canzone toscano». A Firenze, alle 21,30, il Nuovo Canzoniere italiano presenta «Recital di canti antimperialisti e antimilitaristi dagli anni '60 ai giorni nostri», canzoni con Ivan Della Mea e il suo gruppo. Nel piazzale delle Fiere di Borgo San Lorenzo all'arena centrale spettacolo di musica cantada, sempre alle 21,30, spazio cinema, musica e dibattito su «i giovani e la musica».

Riduzione del personale nella sede di via Bolognese

La Olivetti smobilita il centro di formazione

La Olivetti sta smantellando il suo centro di formazione del personale nella sede di via Bolognese. La riorganizzazione che la Olivetti sta attuando prevede il secondo scorporo del settore formazione della società capogruppo di grandi dimensioni. La Olivetti opera a Firenze dal 1954 e svolge attività di formazione commerciale del personale di vendita

Oggi Consiglio comunale straordinario

In Palazzo Vecchio i lavoratori in lotta

Si incontreranno in piazza della Signoria, come nelle grandi occasioni, ma questa volta non ascolteranno il tradizionale inno. Parliamo dei lavoratori metalmeccanici, chimici, tessili, abbigliamento che scioperano oggi pomeriggio. Con le loro bandiere saliranno infatti in Piazza del Vecchio dove è stata convocata la riunione straordinaria del consiglio comunale per discutere sulla situazione contrattuale.

Verso una soluzione per la guardia medica

Guardia medica, ci sono novità su più fronti

L'associazione, ed erano state a lungo discusse le questioni normative su cui si era accesa la polemica, in quasi tutta la Toscana lo sciopero della guardia medica è dunque terminato. Anomala la situazione fiorentina (di Fiesole), dove accanto ai medici di guardia lasciano il lavoro anche quelli della guardia pediatrica, per una trattativa locale con il comune che — ad ogni buon conto — si sta risolvendo in questi giorni.